

Rapporto

numero

data

Dipartimento

25 febbraio 2014

TERRITORIO / FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale energia sull'iniziativa parlamentare 30 maggio 2011 presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e cofirmatari per la modifica dell'art. 14 della Costituzione cantonale (Approvvigionamento energetico rispettoso dell'ambiente)

1. INTRODUZIONE

L'iniziativa che andiamo a trattare con questo rapporto è stata inoltrata a pochi giorni dal preoccupante incidente nucleare di Fukushima e quindi in un momento in cui tutta la popolazione mondiale si è sentita minacciata da questo incidente e a più livelli istituzionali ci si è chiesti che misure prendere per evitare ulteriori rischi per la terra.

Gli iniziativaisti vedevano nel completamento dell'articolo 14 della Costituzione cantonale la soluzione per garantire più sicurezza ai ticinesi contro i rischi dati dalla produzione di energia elettrica tramite il vettore nucleare, e questo aggiungendo il capoverso l) del seguente tenore:

"i cittadini possano disporre di un approvvigionamento energetico rispettoso dell'ambiente, in particolare evitando ogni forma di energia d'origine nucleare".

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, con lettera del 6 febbraio 2013, prende posizione sull'iniziativa elaborata, e ripercorre tutto quanto fatto e proposto con la messa in consultazione del piano energetico cantonale (PEC). Infatti, nella sua versione definitiva, prevede questa uscita dal nucleare, ma in particolare fa notare come proprio il Consiglio federale, cinque giorni prima della presentazione di questa iniziativa, avesse già deciso l'uscita dal nucleare da parte della Svizzera.

A questa importante considerazione veniva aggiunto che comunque gli indirizzi energetici cantonali vanno inseriti nella Legge cantonale sull'energia e non nella Costituzione che prevede già i principi generali dello sviluppo sostenibile.

3. LA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La maggioranza della Commissione speciale energia condivide le considerazioni del Consiglio di Stato e le riconferma.

La sicurezza delle centrali nucleari svizzere è costantemente monitorata, ma proprio per la vastità del rischio di un solo piccolo incidente nucleare, che può contaminare un territorio

che va ben al di là del piccolo Ticino, ma anche della Svizzera, ci fa ritenere che un abbandono del nucleare sia almeno di competenza nazionale e non cantonale. Condividiamo la necessità di non acquistare più energia elettrica proveniente da questo vettore per influenzare il mercato anche se la liberalizzazione del mercato per i grossi consumatori può anche far svanire questi sforzi.

6. CONCLUSIONE

La Commissione speciale energia, pur ritenendosi sensibile al problema è cosciente della necessità di trovare una soluzione ad un livello istituzionale superiore, propone quindi al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa parlamentare elaborata. Alcuni auspici contenuti nella medesima sono del resto già stati evasi.

Per la Commissione speciale energia:

Fabio Badasci, relatore

Dadò (con riserva) - Dominé - Foletti -

Garzoli - Jelmini - Orsi - Passalia - Sanvido